

Parigi è: mia!  
Patricia Martarelli

Parigi è: mia!  
Mi appartiene  
come fossi alla finestra,  
in una stanza,  
nella nicchia di un portone.  
Guardo vecchie fotografie,  
io piccola e Lei fa da sfondo,  
mi protegge.  
La vivo nei ricordi,  
nei libri,  
nei film,  
nelle scale a chiocciola  
perennemente in salita.  
Il ricordo vive,  
vibra,  
cresce...  
La città si trasforma,  
si adatta alla storia,  
a modi e tempi  
diversi.  
Soffre la memoria  
per i luoghi  
strappati, perduti, chiusi  
nei miei sogni.  
Rimane il cavallo in legno  
dipinto di bianco  
incapace,  
in quella giostra colorata,  
di vincere il premio.  
In un piccolo negozio  
dal nome italiano,  
le menti di  
poeti, pittori e registi  
dalle varie nazionalità,  
s'incrociano  
per respirare  
Parigi!  
Io seduta su di un alto  
sgabello a gambe incrociate,  
li osservo meravigliata.  
Cammino a passi veloci  
per il lungosenna,  
la sciarpa sul viso e  
oggi capisco, mi perdono!